

→ **Oggi il faccia a faccia** con il Cavaliere che cerca un escamotage per salvarsi dai giudici
 → **Processo breve:** due anni per ogni grado di giudizio. Su questa ipotesi si profila l'intesa

Prescrizione, Fini non ci sta Ma l'accordo è a portata di mano

Oggi l'incontro tra Fini e Berlusconi. Il premier è determinato a portare a casa il pacchetto per salvarsi. Ma Fini è pronto a dire no alla prescrizione hard. Sì, invece, a quella soft: ma solo se Tremonti ci mette i soldi.

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

Il fondatore, il co-fondatore, e fra loro un pacchetto a dir poco controverso: la prescrizione soft, la prescrizione hard, l'ultimo braccio di ferro insomma, con eventuale (ma dicono improbabile) sorpresa finale. Quando stamattina si incontreranno alla Camera, Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini avranno di fronte agli occhi un primo risultato, tutt'altro che pacifico, di quel percorso "più condiviso" sul fronte giustizia che avevano inaugurato poco più di venti giorni fa, in un insolito incontro insieme coi rispettivi avvocati di riferimento, Niccolò Ghedini e Giulia Bongiorno.

Un risultato certamente pochissimo condiviso, in realtà. E soprattutto, incentrato alla fine solo su un punto, che non riguarda affatto la riforma della giustizia in senso generale. Da allora fino a stamattina, infatti, una serie di violentissimi bracci di ferro tra avvocati, sodali e affini, hanno segnato i rapporti tra Berlusconi e Fini, senza schiodarsi mai dal punto preciso: quale leggina è più adatta a estrarre indenne il Cavaliere dai suoi processi (preoccupazione Ghedini) senza però essere scandalosa di fronte all'opinione pubblica (preoccupazione Bongiorno)?

La soluzione, a questo punto potrebbe trovarsi. «Lo spiraglio c'è», spiegano nella maggioranza, se fondatore e co-fondatore «riusciranno a tenere la barra dritta» su ciò che alla fine conviene a entrambi: non far saltare il banco.

Il risultato degli opposti intendimenti di avvocati e rispettivi leader, comunque, è nel pacchetto di



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

cui stamattina Berlusconi e Fini, discuteranno direttamente. Allo stato, varianti a parte, le proposte in campo sono sostanzialmente due. La prima, quella più hard, amata da Niccolò Ghedini, e quindi dal premier, è la cosiddetta prescrizione breve, o «violenta»: prevede il taglio di un quarto dei termini di prescrizione per i reati di con pena non superiore a dieci anni. E calzerebbe a pennello per salvare Berlusconi dal processo Mills, come va ripetendo l'avvocato del premier nei conversari privati.

La seconda proposta del pacchetto, cosiddetta prescrizione soft (o processuale), prevede invece che ciascuna fase del processo (primo grado, appello, Cassazione) non possa durare più di due anni, pena

Maramotti

